

Proposta di rete ciclopedonale del Municipio III

COORDINAMENTO RETE ECOLOGICA ROMA MONTESACRO



Proposta di rete ciclopedonale del Municipio III

Premessa

L'idea di unire in un "continuum" ambientale gli ecosistemi dei parchi del IV Municipio è il primo fondamentale passo per la costruzione della Rete Ecologica dei parchi del nostro territorio, ossia la realizzazione di una infrastruttura verde all'interno del "costruito". Una grande sfida culturale (da anni promossa dalle associazioni del *Coordinamento per il Parco Talenti*, oggi **Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro** e da Legambiente Lazio) in sintonia con il Piano Regolatore del 2008. Con la proposta di un'infrastruttura verde, in cui si inserisce la nostra idea di rete ciclopedonale, il *Coordinamento* vuole rendere un concetto oggi astratto, fisicamente fruibile.

Prefazione

La nostra proposta di rete ciclopedonale si configura come un'azione pilota, mirata a favorire la rigenerazione ecologica ambientale ed urbana attraverso la progettazione partecipata di azioni per la trasformazione e lo sviluppo eco – sostenibile del Municipio III.

Il piano dovrà tendere alla compatibilità ambientale ed ecologica dell'intero sistema infrastrutturale del territorio preso in esame.

La nostra idea è quella creare o rafforzare un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, contrastandone la frammentazione. Una rete ambientale connessa che dovrà, quindi, strutturare la riqualificazione e la trasformazione ambientale di un territorio che trova al suo interno due Riserve Naturali Regionali come il Parco della Marcigliana e della Valle dell'Aniene, un'importante area individuata dal Piano Paesistico Regionale del 2007 come Paesaggio Agrario di rilevante valore, insieme a tante aree individuate dal Piano delle Certezze del 1997 e recepite dal P.R.G. come parchi urbani per "Verde e servizi di livello locale".

Il disegno che si prospetta è quello di un perimetro verde, rappresentato dai 4696 ha della Riserva della Marcigliana, con dei "raggi" raffigurati dall'Agro Romano e dai parchi urbani Talenti, Capuana, Sannazzaro ad est, e Sabine, delle Betulle, delle Magnolie e Torricella ad ovest, che come una sorta di cerniera, si vanno a saldare con la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene a sud, fino a comporre una "ruota verde" interna al Municipio.

La Rete Ciclopedonale: infrastruttura di rigenerazione urbana

La frammentazione dei momenti decisionali, l'insufficienza delle risorse locali, ma soprattutto il distacco culturale tra urbanistica, architettura e opere infrastrutturali, hanno fatto sì, oggi come ieri, che le varianti, gli adeguamenti, le salvaguardie, continuano a gestire soltanto l'imponente crescita edilizia residenziale con le sue iniziative immobiliari.

Questo guasto strutturale, risultato di decenni di caos urbanistico, ha prodotto una periferia sparsa, costituita da tanti nuclei diffusi, strutturalmente dipendenti dall'uso dell'automobile.

Di fronte ad una periferia informe, fatta da oggetti disparati che non si rapportano gli uni con gli altri, dove lo spazio pubblico è diventato elemento "residuale" del costruito e del privato^[1], il Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro intende realizzare un programma di rigenerazione urbana, procedendo ad una attenta analisi di studio ai fini di poter migliorare l'assetto urbanistico – ambientale, culturale e socio economico in modo tale che la Rete Ecologica diventi il mezzo di

^[1] Da "Progettare la città: come?" di Anna Frisa e Carlo Ratti.

intervento di rigenerazione del territorio del Municipio III. Dove la rete ciclopedonale dovrà essere uno strumento utile a legare tra loro le numerose aree verdi con i contesti marginali, caratterizzati da carenze strutturali e dalla necessità di rivisitazione urbanistica e socio – ambientale (a tal riguardo abbiamo trovato interessante ed approfondito lo studio di “*Programma di Rigenerazione Urbana*” del Comune di Apricena).

Il Municipio III con i suoi 97,818 km² contiene una popolazione di 203.395 abitanti, collocando questo territorio come la decima città d’Italia; una vera e propria città nella città con diverse tipologie insediative, sociali ed ambientali. Il *Piano Regolatore Generale* individua in questo settore di città tutti i possibili ambiti prescritti: la *Città Storica*, la *Città Consolidata*, la *Città da Ristrutturare* e la *Città della Trasformazione*.

Il contesto in cui ci troviamo a lavorare, le parti del Municipio che il tempo ha generato e sedimentato, sono in netto contrasto tra di loro, non c’è coesione infrastrutturale, non c’è sistema, non c’è relazione tra le parti. Lo spazio pubblico che a parer nostro dovrebbe essere l’elemento catalizzatore che unisce e che individua lo spazio “tra le cose” si confonde all’interno di “deserti urbani” di periferia e di marginalità, di aree spesso dismesse in attesa di un possibile riscatto.

E’ quindi fondamentale pensare alla Rete Ecologica come il “telaio” principale in grado di stabilire nuove relazioni, nuovi transiti, nuovi attraversamenti, nuova mobilità, ovvero dove il percorso ciclopedonale diventi l’elemento riordinatore che tenga insieme il tutto.

E’ inevitabile che in tale tipo di territorio, caratterizzato da una molteplicità di funzioni, anche la Rete Ecologica finisca per caratterizzarsi come rete multifunzionale, che apre a sua volta una nuova visione del paesaggio, dove ciascun ambito è inserito in un continuum paesaggistico – ambientale retto da un sistema di interdipendenze. L’infrastruttura ecologica, dunque, si presenta con una diversità di paesaggi a seconda degli ambiti che attraversa (questo concetto è dettagliatamente illustrato su “*L’infrastruttura verde come sistema di reti*” redatto dall’OCS “Osservatorio Città Sostenibili Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico e Università di Torino”).

La nostra interpretazione di Rete Ecologica strutturata dal sistema ciclopedonale, consentirà di creare all’interno del contesto urbano del Municipio, quel “fil – rouge” capace di determinare un anello non solo fisico ma concettuale che farà da collante per una nuova identità costituendo una sorta di connessione tale da configurare un unico grande spazio pubblico attrezzato e diluito “tra le cose”.

La pista ciclabile come infrastruttura verde di connessione della città

L’infrastruttura verde che il *Coordinamento* ha pensato di realizzare è costituita da una pista ciclopedonale che, oltre a divenire un importante strumento di mobilità sostenibile e ad unire le aree verdi del Municipio, assolverà a molteplici funzioni vitali per il territorio.

Infatti, con questa proposta si ha l’intenzione di analizzare il territorio del Municipio III, in tutte le sue componenti e peculiarità, per contribuire in modo sostanziale a demistificarne l’idea di quartiere dormitorio fondato sulla casa come centro di consumo individuale. Nel fare questo abbiamo privilegiato il modo di raccontare utilizzando i residui ed i frammenti di eventi intesi come testimonianza della storia sia di un individuo che di una società. L’idea fondante della proposta è quella che il percorso ciclopedonale possa funzionare come “ossigenatore urbano”, un sistema che, analogamente a quanto avviene per l’apparato circolatorio, sia capace di purificare la

linfa vitale della città e rimetterla in circolo carica di nuova energia (vedi il progetto: “*Ossigenatore Urbano*”, concorso di idee “*L’identità degli immobili pubblici - Ex Ferrovia Circum Mar Piccolo*” di Taranto con Daniele Pastore).

L’intento è quello di costruire uno spazio pubblico nel quale si possa riscoprire e vivere un nuovo equilibrio tra città e territorio, tra urbanità e natura, uno spazio di mediazione nel quale sperimentare pratiche di sviluppo sostenibile. Il percorso e il sistema ambientale complesso che attraversa, si trasformano quindi in un grande laboratorio territoriale nel quale sviluppare, mettendole a sistema, le risorse naturali, economiche e culturali. E’ quindi importante la capacità di questo organismo territoriale di mettere a nudo le contraddizioni della città contemporanea e di incidere sull’atteggiamento culturale e sull’immaginario che le persone hanno del proprio territorio presente e futuro. Quindi il tentativo è quello di evidenziare, con l’attraversamento dei tracciati ciclopedonali proposti, gli aspetti ambientali, architettonici, storici – monumentali, sociali e dei servizi pubblici e privati; per uno scenario di nuova mobilità che si basa anche sulla riscoperta di un territorio che spesso si abita ma non si vive.

L’infrastruttura verde costituita dalla pista ciclopedonale, realizzerà un insieme di reti (la Rete Ecologica del Municipio III):

La rete dei beni ambientali, con la connessione della Riserva della Marcigliana, dell’Agro Romano individuato, dei parchi urbani Talenti, Capuana, Sannazzaro, Sabine e Torricella e con la Riserva Naturale della Valle dell’Aniene.

La rete dei beni storici, costituita da:

- a) i *quartieri storici* individuati dal Nuovo P.R.G.; quindi da Città Giardino – Montesacro, dal Tufello – Valmelaina, e altre zone o complessi edificati come i palazzi dell’I.N.P.D.A.P. di viale Val Padana, il complesso residenziale “Villini Alpi” di via Pienza, il complesso di via Filippo Antonio Gualterio, il complesso edilizio di via Vaglia, i tre corpi lineari del Piano di Zona di Vigne Nuove (P.d.Z. n°7 Vigne Nuove).
- b) Monumenti di valore artistico e siti di interesse archeologico.
- c) Insediamento rurale di base.

La rete dei beni culturali e ricreativi, come biblioteche centri sociali.

La rete dei servizi pubblici e privati

La rete di connessione alle stazioni FR1 e metro B1.

La Rete in rete con la tecnologia QR Code

L'idea, già utilizzata in Italia da altri comuni, è quella di installare lungo la pista ciclabile e in prossimità dei siti che il percorso raggiungerà, la segnaletica dotata di *QR CODE*, una nuova segnaletica turistica che presenta dei codici particolari. Segnali colorati in maniera tradizionale ma con una caratteristica tutta nuova: una specie di codice fatto di quadrati. Si tratta del codice *QR* (Quick Response Code), una matrice bidimensionale composta da moduli neri di forma quadrata, disposti all'interno di uno schema anch'esso di forma quadrata. Attraverso i codici *QR*, chiunque possieda un telefono di ultima generazione o uno smartphone, nel quale è installato un lettore di codici *QR* e dotato di collegamento al web, può inquadrare il codice con la fotocamera integrata del cellulare, deciptando così il codice presente sulla segnaletica e giungere direttamente al sito web collegato a quel codice, per avere un'informazione diffusa e diretta (tra l'altro facilmente aggiornabile) del percorso intrapreso e delle informazioni sull'itinerario che si percorre e sui siti che esso attraversa e raggiunge. Uno strumento ulteriore per valorizzare il territorio e le sue caratteristiche peculiari in cui il cittadino dialoga e si informa sulla città, i luoghi e le cose in modo userfriendly (orientato all'utente). L'obiettivo, infatti, è quello di offrire molto di più al territorio, in termini di sviluppo e di qualità dell'offerta culturale ed informativa, attraverso azioni innovative e strategicamente integrate e coordinate che valorizzino strutture e luoghi già esistenti favorendone l'attrattività territoriale.

La sintesi finale di questa proposta è di realizzare un "viaggio interdisciplinare" formato da notizie storiche, archeologiche, foto d'archivio ed esclusive, mappe interattive, itinerari, completato dalla descrizione delle varie tipologie insediative e dagli estesi parchi esistenti nel territorio che, a nostro avviso, rappresentano il vero futuro del Municipio III – Roma Montesacro.

Descrizione dei percorsi ciclopedonale proposti

Primo percorso ad anello "dei Parchi"

La pista ciclopedonale si collegherà con il percorso già finanziato che da Ponte Mammolo, lungo la sponda del fiume Aniene, attraversa il parco omonimo per giungere a Villa Ada, connettendo in questo modo il percorso proposto direttamente con il resto dell'Urbe (vedi l'asse della via Olimpica).

La pista avrà inizio diramandosi all'altezza del Parco della Valle dell'Aniene compreso tra il quartiere di Città Giardino (via Levanna) e via G. A. Cortuso, attraversando la via Nomentana e immettendosi su via Jacopo Sannazzaro; quindi attraverserà il Parco Sannazzaro fino a raggiungere viale Jonio. Giunto su viale Jonio il percorso si dirigerà verso piazza Pier Carlo Talenti (dove troverà una breve deviazione per raggiungere il Parco Capuana), scenderà per via Ugo Ojetti (lambirà Largo Sergio Pugliese dove si attesta l'importante capolinea bus) che attraverserà fino a via di Casal Boccone per collegare il tragitto con il Parco Talenti. Quindi correrà lungo via di Casal Boccone (direzione Bufalotta), dove già esiste una sede ciclopedonale. Il percorso proseguirà per via della Bufalotta (direzione Cinquina), consentirà una breve deviazione per via Carlo Bernari (dove il progetto della rete del TPL attesta il nuovo nodo bus "Bernari" in prossimità dell'ingresso del parco di via Guglielmo Petroni, n°18), prenderà via di Tor san Giovanni, svolterà a sinistra per via Emilio Teza, lambirà il parco che si trova lungo la strada (il n°21), prenderà via Vincenzo Marmorale e svolterà a destra per via Carlo Muscetta, dove a sinistra si trova l'ingresso del parco

di via Leonida Repaci (il n°22) e proseguendo lambirà il parco dell'anonima via (il parco n°23), fino ad intersecare via della Bufalotta ed immettersi direttamente su via della Colonia Agricola (dove è attestato il capolinea Atac "Colonia Agricola"). Con un percorso da tracciare girerà intorno (nord, nord - ovest) al nuovo complesso che sorge a fianco della collina dove si trovano i resti del casale medievale di Redicicoli per congiungersi con via V. Capodaglio, incrocerà via di Settebagni per immettersi subito dopo sulla strada (al momento chiusa da un cancello) che sottopassa il Grande Raccordo Anulare per ricollegarsi con via Carlo Bene ed entrare all'interno del Parco delle Sabine. Quindi continuerà per via Carlo Bene in direzione del Piano di Zona Fidene 1, per via Monte Gilberto, attraverserà il viadotto Sandro Pertini per salire sopra il percorso attrezzato che sale per via Quaratta (parco n°24), nel Piano di Zona di Fidene 2 (poco prima il percorso subirà una variante per collegare la pista ciclabile alla stazione FR1 di Fidene e al nuovo nodo di attestamento bus delineato dal nuovo progetto della rete del TPL). Giunti a via Quaratta, dove sorge la ricostruzione della capanna della fine del IX secolo a.C. ed è situato il capolinea autobus (nuovo nodo "Quaratta" di attestamento bus delineato dal nuovo progetto della rete del TPL), proseguirà per piazza Stia, riscenderà per rimettersi sul viadotto Sandro Pertini da via Altagnana per deviare su via Stefano Satta Flores (dove si trova l'ingresso del parco di recente realizzazione individuato sulla tavola al n°29 e scaturito dal P.R.U. Fidene – Valmelaina n°1), Largo Labia (con l'importante capolinea del 90 express), viale Titina De Filippo, dove sulla destra si trova l'ingresso del parco individuato con n°30, Stefano Di Bonaventura. Si prosegue su viale Titina De Filippo (P.d.Z. Serpentara 2, all'interno del quale sorgono i parchi di via Enzo Pinza, individuato con il n°31 e di via Camillo Pilotto, individuato con il n°32, raggiungibili con un brevi deviazioni) per deviare su viale Lina Cavalieri, all'interno del Piano di Zona Serpentara 1 dove si incontrano i resti del basolato romano (all'interno dell'area verde individuata con il n°33) e dalla quale si può accedere nel Parco delle Betulle (n°7) e in quello della Torricella (n°8) e della Magnolia (n°8b). Il percorso prosegue all'interno del Parco della Torricella dove, seguendo l'attuale tracciato sterrato di via della Serpentara, si giunge alla stazione dell'FR1 di Nuovo Salario e al capolinea Atac. Dalla stazione si sale verso il quartiere di nuovo Salario attraverso via Comano, via Molazzana, piazza Minucciano, via Seggiano, via Vaglia dove si attraversa il complesso edilizio qualificato dal Piano Regolatore come "*Città Storica*", quindi il Liceo Scientifico Archimede e l'Istituto Tecnico Industriale Antonio Pacinotti. Prima di proseguire su via Craviglia è possibile notare il complesso residenziale "Villini Alpi" di via Pienza (sempre individuato dal P.R.G. come "*Città Storica*"). Da via Craviglia incrocia via di Prati Fiscali, si immette su largo Valtournanche, quindi su via Valtournanche per prendere via Val d'Ala (direzione piazza Conca d'Oro), dove troverà l'interscambio con il treno metropolitano FR Val d'Ala – Tiburtina ed il Pratone delle Valli, parte integrante della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene (il percorso in questo punto subirà una deviazione all'interno del parco per raggiungere un ponte, all'apparenza transitabile, che attraversa il fiume Aniene, collegando il tracciato in oggetto con la pista ciclopedonale già esistente - Ponte Vecchio Villa Ada - sul margine opposto del fiume). Il percorso proseguirà su via di Conca d'Oro, attraverserà piazza Conca d'Oro per interscambiarsi con la metro B1 (e dove si trova il nuovo nodo di attestamento bus "Conca d'Oro" delineato dal nuovo progetto della rete del TPL), e costeggiando il fiume Aniene sulla riva di destra (sulla riva sinistra alla stessa altezza corre la già esistente pista ciclopedonale Ponte Mammolo – Villa Ada) si immette su viale Tirreno. Accederà quindi a largo Sempione e correndo nel senso contrario del traffico automobilistico entrerà nel cuore del Municipio: a piazza Sempione, dove si trova la sede politica dello stesso Municipio. Ci troviamo nel quartiere di Città Giardino (individuato dal P.R.G. come "*Città Storica*") disegnata nel 1920 dall'architetto Gustavo Giovannoni. Da piazza Sempione sempre nel senso opposto a quello automobilistico la pista correrà verso via monte Subasio, piazza Menenio Agrippa, via Nomentana Vecchia dove il percorso subirà una leggera deviazione su via Falterona per permettere la visita del piccolo ma carico di storia parco del Monte Sacro. In questo

luogo nel 494 a.C. la plebe si ritirò sul Monte compiendo un atto di secessione dai patrizi a causa delle ingiuste leggi che li privavano delle libertà. Questa tradizione fu rinnovata nell'ottocento da Simon Bolivar in occasione del suo giuramento per la libertà dei popoli oppressi del Sud America. Su via Nomentana Vecchia incontreremo due antichi mausolei risalenti alla prima epoca imperiale e il monumento simbolo del Municipio: il Ponte Nomentano che risale con tutta probabilità al I - II sec. a.C.

Il percorso si conclude in questo punto riallacciandosi con il tracciato ciclopedonale esistente Ponte mammolo Villa Ada.

Variante per la Riserva della Marcigliana e Crustumerium

Il percorso "dei Parchi" presenterà una variante che permetterà di penetrare la Riserva Naturale della Marcigliana fino al sito archeologico di Crustumerium, seguendo parte della *Via di Francesco*, tratto della *Via di Roma*, che dal Santuario La Verna (AR) porta all'Urbe, attraversando l'intero Municipio III (via di Valle Ricca, via di Santa Colomba, via di Tor san Giovanni, via della Bufalotta, viale Adriatico, via Gargano, piazza Sempione, corso Sempione, ponte Tazio, via Val Solda, via Val di Fassa, via dei Campi Flegrei, pista ciclopedonale nei pressi del fosso di Sant'Agnese, Via Salaria). All'altezza del Piano di Zona "Cinquina" e l'omonima ex borgata, dove il primo percorso svolta per via Emilio Teza, la pista ciclopedonale proseguirà per via di Tor San Giovanni direzione Marcigliana. Proseguendo, il percorso subirà una breve deviazione all'interno dell'ex borgata Cinquina, per raggiungere i parchi di recente realizzazione di via Natalino Sapegno (indicato sulla tavola con il n°19) e di via Pier Antonio Serassi (il n°20). Quindi, riprendendo via di Tor San Giovanni e giunti in prossimità dell'incrocio con via della Marcigliana e via della Cesarina, il percorso ravvisa nuovamente una sostanziale variante: una prima tratta proseguirà lungo via di Tor San Giovanni, dove passerà per il Casale Lucernari (casa del Parco della Marcigliana), per giungere alcune centinaia di metri dopo, presso l'antica torre medievale di San Giovanni, rievocata per la prima volta col nome di Capitignano in un documento del 1012. La seconda tratta (dall'incrocio di via di Tor San Giovanni con via della Marcigliana e via della Cesarina), svolta a sinistra su via della Marcigliana per raggiungere presso l'importante sito archeologico pre-romano della necropoli di Crustumerium di Monte di Bufalo. Costituita da un numero elevato di tombe (più di un migliaio) di diversi tipi, databili tra il IX e il VI sec. a.C., racchiudevano ricchi corredi con anfore, tazze e vasi dalle fatture singolari, uniche nel loro genere. Il tracciato proseguirà su via della Marcigliana per terminare all'altezza della confluenza di questa con via Salaria.

Secondo percorso "Tangenziale", Ponte Salarario – Ponte Mammolo.

Il tracciato proposto è stato pensato con l'obiettivo principale di attraversare tangenzialmente il Municipio correndo su assi viari primari preesistenti (come via di Prati Fiscali, Viale Jonio e viale Kant) allo scopo di concedere al cittadino un'alternativa alla mobilità tradizionale dell'automobile. Il percorso parte dalla pista già esistente Ponte Mammolo – Villa Ada allacciandosi con questo all'altezza di Ponte Salarario. Quindi percorre il ponte romano (risalente all'ultima età repubblicana) per immettersi su via di Prati Fiscali. All'altezza di largo Valtournanche dove si incrocia con il primo tracciato presentato "dei Parchi". A quest'altezza il percorso si inserirà all'interno dello spartitraffico di via di Prati Fiscali, attraverserà piazzale Jonio, correrà lungo viale Jonio (con una deviazione per via Monte Rocchetta è possibile raggiungere la biblioteca municipale "Ennio Flaiano" di via Monte Ruggero) dove sono situati i primissimi complessi ICP realizzati sul territorio negli anni '20 dello scorso secolo e dove si incontrerà nuovamente con il tracciato "dei Parchi" all'altezza del Parco Sannazzaro. Quindi proseguirà per via Ugo Ojetti per svoltare lungo via Arturo

Graf, viale Kant (dove penetra nel territorio del IV Municipio), e a via A. Benigni per riallacciarsi con l'ingresso del tracciato (già finanziato) a Ponte Mammolo con la prospettiva di riallacciarsi con l'asse ciclopedonale di via Togliatti.

il secondo tracciato, presenterà una variante per permettere l'ingresso al visitatore in uno dei quartieri storici del Municipio: il Tufello – Valmelaina. All'altezza di piazzale Jonio il percorso svolterà per via di Valle Melaina, dove ci potrà essere una breve deviazione (su via Gorgona) che conduce alla fermata Jonio della metro B1. Di seguito proseguendo per via di Valle Melaina, incontrerà il Lotto I.C.P. del 1932-43 (compreso tra via Scarpanto, via Stampalia, via di Valle Melaina e via del Gran Paradiso) dove fu girato nel 1948 il celebre film di Vittorio De Sica, "Ladri di Biciclette". Quindi svolterà su via delle Isole Curzolane dove incontrerà da prima l'interessante Lotto I.C.P. del 1951-'53 detto Tufello III (compreso tra Via delle Isole Curzolane, Via Monte Petrella, Via Tonale e Via Monte S.Vicino), poi la piazza degli Euganei centro pulsante del quartiere con lo storico mercato coperto. Sul lato opposto sono visibili gli Edifici comunali di edilizia residenziale pubblica del 1948 (case ex ECA) siti tra Via Capraia, Via delle Isole Curzolane, Via Monte Rocchetta, Via Monte Soprano e Via Monte Beni. Quindi proseguendo sempre su via delle Isole Curzolane si incontra il Lotto I.C.P. dei primi anni '40 detta anche "Case dei francesi", per i primi cittadini rimpatriati dalla Francia a seguito dello scoppio della II Guerra Mondiale. Il percorso, giunto su via delle Vigne Nuove subirà una nuova deviazione per giungere ai parchi individuati con i numeri 54 e 55, all'interno del P.R.U. Fidene – Valmelaina n°2 dove sorge il Casale Chiari (futuro centro museale del Municipio) e i resti archeologici di una villa romana. Le dimensioni della villa ed il ritrovamento di una lastra di marmo con inciso il nome di Claudia Egloge (nome della nutrice di Nerone) fecero supporre si trattasse della villa di Faonte, dove si uccise l'imperatore Nerone. Ad oggi non si può essere certi della validità di quest'ipotesi vista la presenza di numerose ville nella zona e la diffusione del nome Egloge, presente sull'epigrafe, che oltretutto non venne rinvenuta in sito. Quindi il percorso proseguirà per via delle Vigne Nuove (direzione Montesacro), quindi per piazza Monte Gennaro, viale Jonio dove prima di girare per via Monte Circeo è possibile visitare l'ex casa della GIL in Viale Adriatico oggi edificio della regione Lazio è intitolato a Ferdinando Agnini, giovane studente antifascista romano, catturato dai nazisti il 24 febbraio 1944, imprigionato nel carcere di Via Tasso e torturato, ne uscì per essere giustiziato, appena diciannovenne, alle Fosse Ardeatine. Presa via Monte Circeo prima di ricollegarsi con il tracciato originario su viale Jonio, è possibile visitare il complesso edilizio I.C.P. degli anni '20, progettato dall'Architetto Marcello Piacentini, compreso tra piazza Ischia, via Monte Circeo, via Isola Bella, via Monte Rosa e via Procida.

Terzo percorso "Tangenziale", Colle Salario – viadotto "dei Presidenti" – Fucini - Primoli.

Il tracciato in oggetto come il secondo (Ponte Salario – Ponte Mammolo) è stato pensato con l'obiettivo principale di attraversare tangenzialmente il Municipio correndo su assi viari primari preesistenti.

Il percorso parte da Largo Monte San Giusto (dove si attesta il capolinea Atac) all'interno del Piano di Zona n°1 "Castel Giubileo", percorre via Apiro che sfocia su via Rapagnano. All'inesco con via Rapagnano il percorso subir  una prima deviazione per permettere di raggiungere i giardinetti di via Monte Urano (n°26) e l'area verde di largo Montedinove (n°28) all'interno della quale sorgono i resti di una villa romana. Ripartendo dal via Rapagnano il percorso proseguir  per il viadotto Sandro Pertini dove si riallaccia con il percorso anulare "dei Parchi", continua per il viadotto Giuseppe Saragat, Antonio Segni, Giovanni Gronchi penetra nel quartiere Talenti attraverso via Renato Fucini (dove con una deviazione su via Umberto Fracchia,   possibile raggiungere gli sportelli al pubblico del Municipio) fino a Piazza Giuseppe Primoli dove si collega nuovamente con il percorso anulare "dei Parchi" e il secondo percorso "Tangenziale", Ponte Salario – Ponte Mammolo.

Quarto percorso "Longitudinale", Conca d'Oro – piazzale Jonio – Valle Melaina – Via Conti – Vigne Nuove – porte di Roma e Cervialto – Ugo della Seta – Virgilio Talli.

Il percorso   stato pensato per percorrere longitudinalmente il territorio del municipio legando tra loro i tre percorsi descritti in precedenza. Partendo da Piazza Conca d'Oro (fermata metro B1) presenta due varianti.

Il primo percorso attraversa viale Tirreno, piazza Capri, piazzale Jonio (dove incontra il secondo tracciato "Tangenziale" Ponte Salario – Ponte Mammolo), via di Valle Melaina via Giovanni Conti (passando per il Piano di Zona n°7 "Vigne Nuove", individuato dal nuovo Piano Regolatore Generale come sistema insediativo di *Citt  Storica*). All'altezza di via Giovanni Conti il percorso affronter  una deviazione all'altezza del mercato rionale: penetrer  all'interno dell'area verde n°44 percorrendo il percorso pedonale esistente che sale per via Camillo Iacobini per raggiungere il Parco della Volpe (n°45) e quella di largo Porro Lambertenghi (la n°46) dove si attesta il capolinea ATAC. . Proseguendo su via Giovanni Conti, il tracciato ciclopedonale si incontrer  con il terzo percorso "Tangenziale", Colle Salario – viadotto "dei Presidenti" – Fucini – Primoli. Continua per via delle Vigne Nuove (dove passa per il Piano di Zona n°6 "Val Melaina"), largo Luchino Visconti all'ingresso del Piano di Zona Casal Nei, via Cesco Baseggio (dove si attesta il capolinea Atac e il parco individuato con il n°50), via Mario Soldati (dove con delle leggere deviazioni si collegher  alle aree verdi n°51 e n°52 di via Ferruccio Amendola e via Giuseppe Amato), viale Carmelo Bene a Porte di Roma (dove si trova il nuovo nodo di attestamento bus "Baseggio 2" delineato dal nuovo progetto della rete del TPL) , dove termina collegandosi con il primo percorso ad anello "dei Parchi".

La seconda variante si separa a via Monte Cervialto (dopo aver proseguito per il medesimo percorso da Conca d'Oro a Valle Melaina). Una prima deviazione per via Eugenio Chiesa, collegherà il percorso con il Parco Abate Antonio Selvaggi (indicato con il n°39); lo percorrerà al suo interno tramite il passaggio pedonale già esistente che sale sua via Luigi Chiala e si collegherà con il Parco di via Suvereto (n°40) e con il Parco Tricolore di largo Marliano (n°38). Ripercorrendo il tracciato da dove l'abbiamo lasciato a via Monte Cervialto, il tracciato prosegue per piazza Ottaviano Vimercati (dove si attesta il capolinea Atac), via Ugo della Seta dove, all'altezza del viadotto "dei Presidenti", potrà congiungersi con il terzo percorso "Tangenziale" (Colle Salario – viadotto "dei Presidenti" – Fucini – Primoli). Continua, quindi, per via Virgilio Talli dove con una leggera deviazione per via Flavio Andò è possibile raggiungere l'ufficio tecnico del Municipio ed il Parco di vie Sorelle Tetrizzini (il n°34) interno al Piano di Zona n°5 Serpentara II. Con una deviazione su via Virgilio Talli la pista ciclopedonale entrerà all'interno del Parco indicato sulla tavola con il n°35, per uscire su via Gaetano Martino dove si trova l'ingresso del Parco di recente realizzazione indicato sulla tavola con il n°36. Il percorso ha termine su via Titina De Filippo dove passa il tracciato anulare "dei Parchi".

I numeri

Primo percorso ad anello "dei Parchi"	lunghezza
Asse principale	22,5 km
Deviazione per raggiungere il Parco Capuana	0,20 km
Deviazione per via Carlo Bernari	0,22 km
Variante per la Riserva della Marcigliana fino al fosso Ornale	5,63 km
Variante per la Riserva della Marcigliana e Crustumerium	6,32 km
Crustumerium fino alla Via Salaria	3,72 km
TOTALE	38,59km
Secondo percorso "Tangenziale", Ponte Salario – Ponte Mammolo	lunghezza
Asse principale	7,18km
Variante Tufello -Val Melaina - Città Giardino	2,25km
Deviazione Villa di Faonte	0,84km
Deviazione Biblioteca "Ennio Flaiano"	0,30km
TOTALE	10,57km
Terzo percorso "Tangenziale", Colle Salario – viadotto "dei Presidenti" - Fucini - Primoli	lunghezza
Asse principale	6,12km
Deviazione su via Apiro	0,16km
Deviazione su via Umberto Fracchia	0,24km
TOTALE	6,52km
Quarto percorso "Longitudinale", Conca d'Oro – piazzale Jonio – Valle Melaina – Via Conti – Vigne Nuove – porte di Roma e Cervialto – Ugo della Seta – Virgilio Talli.	lunghezza
Asse principale	5,65km
Deviazione per il Parco della Volpe	0,98km
Deviazione per il Parco di largo Porro Lambertenghi	0,27km
Deviazione per i Parchi di via Ferruccio Amendola e via Giuseppe Amato	0,10km
Variante per via Titina De Filippo	2,31km
Deviazione per i Parchi di Abate Antonio Selvaggi, di via Suvereto e Parco Tricolore	0,55km
Deviazione per via Flavio Andò e per il Parco di vie Sorelle Tetrizzini	0,26km
Deviazione per il Parco di via Gaetano Martino	0,42km
TOTALE	10,54km
TOTALE COMPLESSIVO DELLE 4 CICLOVIE	66,22km

Conclusioni


Riteniamo che conoscere e comprendere siano i presupposti ancora validi di ogni possibile "cultura" considerata come atto intuitivo e quindi essenzialmente creativo, a quale fa seguito l'intervento ovvero la possibilità di diffondere e far conoscere tutti i valori esistenti e tutte le possibilità creative presenti e future.

Giugno 2011


Progetto ideato per il *Coordinamento per il Parco Talenti* (oggi *Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro*) dall'associazione ambientalista – culturale "Organizzazione Alfa".


Ultimi aggiornamenti: novembre 2012, luglio 2013, giugno 2014.


Il Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro

Circolo Legambiente Aniene 

Associazione Ambientalista-Culturale "Organizzazione Alfa" 

Associazione cinofilo-ambientalista "Non Solo Cani" 

Associazione di promozione sociale "SPAZIO 4" 

Aps Civici per Natura Lago della Bufalotta 

Fronte dell'Orto ONLUS 